

L'Argentina caccia Williamson vescovo negazionista

Il governo argentino ha ordinato l'espulsione del vescovo Williamson, che nega l'Olocausto. L'espulsione decisa sulla base di irregolarità nella documentazione per restare nel Paese sudamericano. No comment vaticano.

R.G.
ROMA

Richard Williamson, il vescovo lefebvrino negazionista, diventa un caso diplomatico. L'Argentina lo caccia. O meglio, gli intima di lasciare il Paese entro dieci giorni, pena l'espulsione. Il ministro dell'Interno argentino, Florencio Randazzi, secondo fonti citate dall'agenzia DyN, «ha intimato a Richard Nelson Williamson di abbandonare il territorio nazionale in un termine perentorio di dieci giorni», a causa di «irregolarità nella sua documentazione».

Il dicastero argentino precisa che Williamson ha dichiarato il falso ripetutamente sul «vero motivo della sua permanenza nel Paese, giacché dichiara essere un impiegato amministrativo dell'Associazione Civile La Tradizione, quando in realtà la sua vera attività era di sacerdote e direttore del Seminario lefebvrino che la "Fraternità San Pio X" possiede nella località di Moreno», nei dintorni di Buenos Aires.

«PERSONA NON GRATA»

Qualche giorno fa il rabbino di Buenos Aires Daniel Goldman aveva chiesto alle autorità argentine di dichiarare «persona non grata» il vescovo negazionista. In dichiarazioni rilasciate all'Agenzia ebraica di notizie (Ajn), Goldman aveva sottolineato che le dichiarazioni del vescovo lefebvrino erano da considerarsi «assolutamente offensive e devastanti, non solo per il popolo ebreo ma per l'umanità intera». «Sarebbe importante che le autorità nazionali dichiarino Williamson persona non grata, poiché questi apologeti del-

l'odio non possono essere ospitati nei nostri territori», aveva sottolineato Goldman, tra i rabbini più noti dell'Argentina, molto impegnato sul fronte del dialogo interreligioso.

Williamson è finito sotto accusa per aver detto di non credere che siano esistite le camere a gas e che gli ebrei sterminati nei campi di concentramento furono circa 300mila e non sei milioni, come ritengono gli storici.

UNA DECISIONE POLITICA

Il segretario di Stato argentino per le religioni, Guillermo Oliveri, ha dichiarato che il provvedimento per mandare via dall'Argentina Richard Williamson è stata «una decisione politica», maturata nel corso delle ul-

HAMAS, SÌ AL PAPA A GAZA

La piccola comunità cattolica di Gaza ha invitato il Papa a visitare la Striscia, durante il viaggio di maggio in Terra santa. Hamas ha dato il consenso, assicura il parroco di Gaza, Mussalam.

time settimanale» dopo le dichiarazioni del vescovo negazionista. Oliveri ha anche ricordato quanto dichiarato da Buenos Aires fin dall'inizio della vicenda e cioè che il governo argentino non ha mai avuto nessun tipo di rapporti con la "Fraternità sacerdotale Pio X" alla quale appartiene Williamson. La questione dell'allontanamento del vescovo negazionista è ora in mano - ha precisato - al direttore delle migrazioni del governo, Martin Arias Duval.

In serata ieri, appena arrivata la notizia da Buenos Aires, il Vaticano non ha voluto fare nessun commento sulla decisione del governo argentino. «No comment», si è limitato a dire padre Federico Lombardi, portavoce della Santa Sede. ♦



Foto di Mohammed Ameen/Rutgers

Processo al lanciatore di scarpe anti-Bush

BAGHDAD ■ Il lancio di scarpe è stata una protesta contro l'occupazione Usa dell'Iraq. A dichiararlo al giudice è stato il giornalista al-Zaidi, l'uomo che a dicembre, in piena conferenza stampa Bush- al Maliki, lanciò le due scarpe contro l'ex presidente. Accolto al suo ingresso nella Corte Criminale irachena da applausi e grida di sostegno, l'imputato tornerà in aula il 12 marzo.

BANGLADESH Cento dispersi in un naufragio

Un traghetto con a bordo oltre centocinquanta persone si è capovolto in un fiume del Bangladesh dopo essersi scontrato con una nave cargo: cento i dispersi. L'incidente è avvenuto nel Kirtonkhola, nel distretto meridionale di Barisal, circa 170 chilometri dalla capitale Dhaka. L'imbarcazione cargo coinvolta nella collisione è stata sequestrata.

ISRAELE Lieberman con il Likud ma pone condizioni

Appoggio al leader del Likud, Netanyahu, per la designazione a primo ministro incaricato, ma condizionato «unicamente» alla formazione di un governo di larghe intese esteso ai centristi di Kadima di una recalcitrante Tzipi Livni. È questo il responso consegnato al presidente Shimon Peres da Israel Beitenu (Ip), il partito di destra radicale di Avigdor Lieberman, ora ago della bilancia.



il salvagente

Dopobarba: 12 alla prova per scoprire i meno irritanti

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 2 euro • www.ilsalvagente.it

Elettrodomestici, mobili e televisori Il bonus è un bluff

I nuovi incentivi? Poco per pochi. Per una lavatrice valgono solo 12 euro l'anno.

Il suo permesso? Passi tra un anno Il caso italiano

In Germania basta un'ora, in Italia servono 15 mesi. Class action degli immigrati?